



Associazione Cappella Musicale  
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



**Reggio Emilia**  
**marzo - dicembre 2019**

®

# SOLI DEO GLORIA

*XV edizione*      *Organi, Suoni e Voci della Città*

[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu)

## *Concerto in ricordo di* **Uris Bonori**

*Con il contributo di*



**DIOCESI**  
**REGGIO EMILIA - GUASTALLA**  
Ufficio Beni Culturali  
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di  
Albinea  
Bibbiano  
Casina  
Castelnovo ne' Monti  
Quattro Castella  
Rubiera  
Sant'Ilario d'Enza  
San Martino in Rio



**Domenica 22 dicembre 2019, ore 18**

**Chiesa di Santo Stefano**

Via Emilia Santo Stefano, 32

***Il peso della leggerezza***

**Marco Frezzato**

*Violoncello piccolo, violoncello romantico,  
violoncello moderno*

**Matteo Mela**

*Chitarra barocca, chitarra romantica,  
chitarra moderna*

## *Il programma*

### *Il peso della leggerezza*

*Prendete la vita con leggerezza. Che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore.*

*[...] La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso.*

*Paul Valéry ha detto: Il faut être léger comme l'oiseau, et non comme la plume [ndr Si deve essere leggeri come l'uccello che vola, e non come la piuma].*

Italo Calvino, *Lezioni americane*, 1988

### **Nicola Matteis (1650-1700)**

*Diverse bizzarrie sopra la vecchia sarabanda o pur ciaccona  
(Ayres for the violin, 1676)*

### **Ludovico Roncalli (1654-1713)**

*Preludio e Passacaglia, a chitarra sola  
(Capricci armonici, 1692)*

### **Francesco Rognoni Taeggio (1570-1626)**

*'Vestiva i Colli' passeggiato (Selva de' vari Passaggi, 1620)  
su Vestiva i Colli di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)*

**Luigi Rinaldo Legnani (1790-1877)**

*Canzonetta Italiana*

*Introduzione e variazioni concertanti per violoncello e chitarra*

**Robert Schumann (1810-1856)**

*'Herr, der Herrlichste von Allen'*

*'Du Ring an meinem Finger'*

*(Frauenlieben und Leben op. 42, 1840)*

*'Im Rhein, im Schöne Strome'*

*'Ich grolle nicht'*

*(Dichterliebe op.48, 1840)*

\*\*\*

**Radames Gnattali (1906, 1988)**

Sonata per violoncello e chitarra (1969)

*Allegretto comodo – Adagio – Con spirito*

**Astor Piazzolla (1921-1992)**

*Histoire du Tango (1986):*

*Bordel 1900*

*Café 1930*

*Nightclub 1960*

*Concert d'aujourd'hui*

*Vestiva i colli*

Vestiva i colli e le campagne intorno  
la primavera di novelli onori,  
e spirava soavi arabi odori,  
cinta d'erbe, di fronde il crin adorno,  
quando Licori, a l'apparir del giorno,  
cogliendo di sua man purpurei fiori,  
mi disse in guidardon di tanti ardori:  
A te li colgo et ecco, io te n'adorno.

Così le chiome mie, soavemente  
parlando, cinse e in sì dolci legami  
mi strinse il cor, ch'altro piacer non sente:  
onde non fia già mai che più non l'ami  
degl'occhi miei, né fia che la mia mente  
altra sospiri desiando io chiami.

*Er, der Herrlichste von allen*

Er, der Herrlichste von allen,  
Wie so milde, wie so gut!  
Holde Lippen, klares Auge,  
Heller Sinn und fester Mut!

So wie- dort in blauer Tiefe,  
Hell und herrlich jener Stern,  
Also er an meinem Himmel,  
Hell und herrlich, hehr und fern.

*Egli è il più meraviglioso di  
tutti; quanto è dolce, quanto  
è buono! soavi labbra,  
sguardo limpido, mente sere-  
na, saldo cuore!*

*Come lassù nel profondo az-  
zurro del cielo splende chia-  
ra e magnifica quella stella,  
così egli sta nel mio cielo,  
splendente e magnifico,  
eccelso e lontano.*

Wandle, wandle deine Bahnen;  
Nur betrachten deinen Schein,  
Nur in Demut ihn betrachten,  
Selig nur und traurig sein!

Höre nicht mein stilles Beten,  
Deinem Glücke nur geweiht;  
Darfst mich niedre Magd nicht kennen,  
Hoher Stern der Herrlichkeit!

Nur die Würdigste von allen,  
Darf beglücken deine Wahl,  
Und ich will die Hohe segnen,  
Viele tausendmal.

Will mich freuen, dann und weinen,  
Selig, selig bin ich dann,  
Sollte mir das Herz auch brechen,  
Brich, o Herz, was liegt daran?

Er, der Herrlichste....

*Segui pure il tuo cammino;  
ch'io possa soltanto contem-  
plare la tua luce; contem-  
plarla umilmente ed essere  
così beata e infelice.*

*Non udire la mia silenziosa  
preghiera; essa è dedicata  
soltanto alla tua felicità; tu,  
stella di sublime altezza, non  
devi conoscere me, umile an-  
cella!*

*Soltanto sulla più degna di  
tutte potrà cadere la tua  
scelta, rendendola beata;  
e io benedirò mille e mille  
volte l'eccelsa.*

*Voglio rallegrarmi e piange-  
re; sarò beata, beata anche  
se il cuore mi si debba spez-  
zare; spezzati, cuore,  
che importa?*

*Egli è il più meraviglioso...*

## *Du Ring an meinem Finger*

Du Ring an meinem Finger,  
mein goldenes Ringelein,  
Ich drücke dich fromm ad die Lippen,  
Dich fromm an das Herze mein.

Ich hatt, ihn ausgeträumet,  
Der Kindheit friedlich schönen Traum,  
Ich fand allein mich, verloren,  
Im ödem unendlichen Raum.

Du Ring an meinem Finger,  
Da has du mich erst belehrt,  
Hast meinem Blick erschlossen,  
Des Lebens unendlichen, tiefen, Wert.

Ich will ihm dienen, ihn lieben  
Ihm angehören ganz,  
Hin selber mich geben und finden,  
Verklärt mich in seinem' Glanz.

O Ring an meinem Finger...

*O anello che m'adorni il dito,  
mio anellino d'oro, io ti pre-  
mo religiosamente sulle lab-  
bra, ti premo religiosamente  
sul cuore.*

*M'ero destata dal bel sogno  
della serena fanciullezza;  
e mi trovavo sperduta  
in un vuoto sterminato.*

*O anello che mi adorni  
il dito, tu mi hai dato il primo  
insegnamento, hai schiuso  
al mio sguardo l'infinito,  
profondo valore della vita.*

*Voglio servirlo, voglio amar-  
lo, appartenergli tutta; ab-  
bandonare me stessa e ritro-  
varmi trasfigurata nel suo  
splendore.*

*O anello che m'adorni il  
dito...*

## *Im Rhein, im heiligen Strome*

Im Rhein, im heiligen Strome,  
da spiegelt sich in den Well'n  
mit seinem großen Dome  
das große, heilige Köln.

Im Dom da steht ein Bildniß  
auf goldenem Leder gemalt.  
In meines Lebens Wildniß  
hat's freundlich hineingestrahlt.

Es schweben Blumen und Eng'lein  
um unsre liebe Frau;  
die Augen, die Lippen, die Wänglein,  
die gleichen der Liebsten genau.

*Nel Reno nel suo sacro corso,  
si specchia dentro le onde,  
con il suo grande duomo  
la grande, sacra Colonia.*

*Nel duomo c'è una immagine  
dipinta su cuoio dorato;  
il groviglio del mio esistere  
benevola ha irraggiato.*

*Fiori e angioletti si librano  
intorno alla nostra amata si-  
gnora; gli occhi, le labbra, le  
guance, sono gli stessi del mio  
amore.*

## *Ich grolle nicht*

Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht,  
ewig verlornes Lieb! Ich grolle nicht.  
Wie du auch strahlst in Diamantenpracht,  
es fällt kein Strahl in deines Herzens Nacht,  
das weiß ich längst.

*Non ti porto rancore, anche se il cuore mi si spezza,  
amore perduto per sempre! Non porto rancore.  
Se anche tu splendessi nella luce del diamante,  
non cadrebbe un raggio nella notte del tuo cuore.  
Questo lo so da tempo.*

Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht.  
Ich sah dich ja im Traume,  
und sah die Nacht in deines Herzens Raume,  
und sah die Schlang', die dir am Herzen frißt,  
ich sah, mein Lieb, wie sehr du elend bist.  
Ich grolle nicht.

*Non porto rancore, anche se il cuore mi si spezza.  
Ti ho visto in sogno,  
e ho visto la notte nel tuo cuore,  
ho visto il serpente che ti divora il cuore,  
ho visto, amore mio, quanto soffri.  
Non porto rancore.*

## **Marco Frezzato**

Si è perfezionato in violoncello moderno con Amedeo Baldovino, Mario Brunello e Antonio Meneses, mentre sugli strumenti storici con Gaetano Nasillo e Christophe Coin.

Dal 2002 al 2016 ha ricoperto il ruolo di primo violoncello di Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone, rivestendo in molte occasioni anche un ruolo solistico, con l'esecuzione di concerti per violoncello e orchestra di Boccherini, Haydn, Vivaldi, Leo, Porpora.

Sempre come solista con Accademia Bizantina e Ottavio Dantone, ha inciso nel 2009 il concerto per violoncello in re maggiore di Haydn, per l'etichetta discografica Decca.

In questi anni con l'Accademia, Marco ha collaborato in numerose registrazioni per Decca, L'Oiseau Lyre, Harmonia Mundi, Naive, Arts, in trasmissioni e dirette radiofoniche (Radio France, Rai Radio Tre, RSI, NDR, WDR), e nella cospicua attività concertistica in Italia e all'estero.

Dal 2011 al 2014 ha collaborato come primo violoncello con Orchestra of the Age of Enlightenment di Londra, effettuando tournée in tutta Europa e Asia.

Dal 2016 a tutt'oggi ricopre il posto di primo violoncello con The English Baroque Soloists, Monteverdi Choir and Orchestras, sempre con sede a Londra, diretti da John Eliot Gardiner.

Con Gardiner ed il suo gruppo, Marco si è esibito nelle sale più prestigiose in tutta Europa e Stati Uniti, ed ha partecipato a numerose incisioni discografiche per SDG.

Marco collabora inoltre con vari artisti come Rinaldo Alessandrini, Christophe Coin, Isabelle Faust, Andreas Steier, Bernarda Fink, Enrico Onofri, e con varie altre orchestre ed ensembles, tra cui il Giardino Armonico, Concerto Italiano Le Concert d'Astrée, Mahler Chamber Orchestra, Les Musiciens du Louvre.

Nel 2002 ha fondato AleaEnsemble, un ensemble con alla base il quartetto d'archi, insieme ai violinisti Fiorenza de Donatis e Andrea Rognoni, ed al violista Stefano Marcocchi, con l'intento di approfondire il repertorio per quartetto d'archi dei periodi classico e romantico su strumenti originali.

Con AleaEnsemble, Marco ha registrato il Divertimento per trio d'archi in mi bemolle maggiore KV 563 di W.A.Mozart, per l'etichetta italiana MVCremona, i sei quartetti op. II di Luigi Boccherini per Stradivarius (*Choc de la Musique* 2008, Diapason d'Or 2008, 5 Stelle della rivista *Musica*), nonché, sempre per Stradivarius, un disco dedicato agli ultimi quartetti di Haydn dell'op. 77, e per Dynamic, i quartetti inediti di Boccherini, dell'opera 15.

## Matteo Mela

Chitarrista italiano tra i più attivi sulla scena internazionale, Matteo Mela si è formato alla scuola di Giovanni Puddu a Cremona e sul versante cameristico presso l'Accademia Pianistica di Imola con Pier Narciso Masi e Dario De Rosa. Ha alle sue spalle svariate centinaia di concerti ed una decina di dischi come solista e in diverse formazioni da camera. Assieme a Lorenzo Micheli è noto nel mondo delle sei corde come *Soloduo*.

Il loro ensemble, ha già percorso centinaia di migliaia di chilometri attraverso l'Asia, l'Europa e l'America, ed è stato accolto ovunque – dalla Carnegie Hall di New York alla Konzerthaus di Vienna, dalla Sejong Hall di Seoul alla National Concert Hall di Dublino – come uno dei migliori gruppi mai ascoltati. Di uno dei loro concerti, il Washington Post ha scritto: «Extraordinarily sensitive, with effortless command and an almost unbearable delicacy of touch, the duo's playing was nothing less than rapturous – profound and unforgettable musicianship of the highest order».

Matteo – in trio con Lorenzo ed il liutista Massimo Lonardi – esplora da qualche anno la letteratura del '600 per arciliuto, chitarra barocca e tiorba.

Interessato alla ricerca e alla scoperta della musica dei nostri giorni, collabora regolarmente con l'Ensemble Contrechamps e l'Ensemble Vide di Ginevra, città dove risiede ed insegna presso il Conservatoire Populaire de Musique Danse et Théâtre.

Per ulteriori informazioni, [www.matteomela.it](http://www.matteomela.it) e [www.soloduo.it](http://www.soloduo.it)

## *Gli strumenti presenti in S. Stefano*

### **Organo positivo italiano della Chiesa di Santo Stefano**

ORGANO positivo di scuola napoletana della fine XVIII secolo; collocato da Pierpaolo Bigi nel 1978 con l'aggiunta di elettroventilatore e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell'anno 2005.

CASSA lignea in pioppo.

FACCIATA La facciata è composta da 19 canne suddivise in tre cuspidi (7-5-7) ed appartenenti al Principale; canna maggiore corrispondente al FA# 2.

CONSOLLE centrale.

TASTIERA di 45 tasti DO1-DO5, prima ottava scavezza.

PEDALIERA a leggio di 8 pedali DO1-SI1 scavezza, costantemente unita alla tastiera.

REGISTRI azionati da pomelli in ottone posti sul lato destro della tastiera:

*Principale* [8'] (dal FA# 2 in facciata)

*Ottava* (dal DO2)

*Decimaquinta*

*Decimanona*

*Vigesimaseconda*

*Flauto in XII* (dal FA# 2)

MANTICE due mantici a cuneo posti nel basamento della cassa azionati a stanga e forniti di elettroventilatore.

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Tiratutti* [per il Ripieno] a pomello.

SOMIERE a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti.

PRESSIONE 45 mm in colonna d'acqua.

CORISTA  $La=435$  Hz a 20° C TEMPERAMENTO: equabile.

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne;  
in legno di castagno le prime del Principale (DO1-FA2).

## **Organo inglese della Chiesa di Santo Stefano**

ORGANO costruito nel 1860 ca. da Thomas Sidwell Jones (Folkestone, 1830 – Londra, 1899) e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell'anno 2004.

CASSA lignea in pino.

FACCIATA La facciata è composta da 22 canne suddivise in tre campate e decorate in stile Vittoriano: le due campate laterali a cuspide mentre quella centrale, piatta. Bocche di andamento opposto alla sommità delle canne.

Labbro superiore a mitria. Canna maggiore di facciata corrispondente al DO2 del registro *Open Diapason 8'* del Grand'Organo.

CONSOLLE centrale.

TASTIERE 2 tastiere di 56 tasti DO1-SOL5.

PEDALIERA "parallela" di 30 note DO1-FA3.

REGISTRI azionati da pomelli, con calotta in bachelite, posti ai lati delle tastiere:

### **Great Organ** [Grand'Organo]

*Open Diapason 8'* (dal DO2 al SOL#2 in facciata)

*Stop Diapason 8'* (Bordone bassi e Flauto soprani)

*Principal 4*

*Fifteenth 2*

### **Swell Organ** [Espressivo]

*Gamba 8'*

*Geigen Principal 4'*

*Mixture II* [XIX – XXII]

## **Pedal Organ [Pedale]**

*Bourdon 16'*-

MANTICE a lanterna posto all'interno della cassa fornito di elettroventilatore marca "DISCUS Organ Blower".

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Great to Pedal* [Grand'Organo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Pedal* [Espressivo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Great* [Unione tastiere] a pomello sul lato sinistro della tastiera. Pedalone con incastro a pendolo per l'azionamento della cassa espressiva posto a destra sopra alla pedaliera.

SOMIERI a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti.

PRESSIONE 57 mm in colonna d'acqua.

CORISTA La=448 Hz a 20° C.

TEMPERAMENTO: equabile.

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di larice il Bourdon 16', le prime 12 della Gamba 8' e lo Stop Diapason 8'; in zinco le 8 piccole mute della campata centrale della facciata.

### **Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire**

#### **Vicende della chiesa – Schema cronologico**

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

#### **ESTERNO**

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco.

Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo), sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

#### **INTERNO**

Nel 1953, durante i restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello

sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete d'ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta d'ingresso secondaria.

## CAMPATE DI DESTRA

la) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura

mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 – Forlì, 1719).

Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carpi, 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

## BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

## CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII secolo. Ancona in legno dipinto (XIX secolo). Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

## PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

## CORO

Coro ligneo (1795 c.), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

## CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo). Statue in legno: *Sant'Anna e la Madonna bambina* (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

## CAMPATE DI SINISTRA

3a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo. Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo).

Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746).

Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San Giovanni Battista* (fine XVII - inizi XVIII secolo).

1a) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

## SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri e san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

## UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come « Sagrestia ».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.

Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida storico - artistica*,  
Reggio Emilia, Bizzocchi Editore, 1982  
per gentile concessione dell'Editore

*Si ringrazia*

**Don Luca Grassi**

*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*

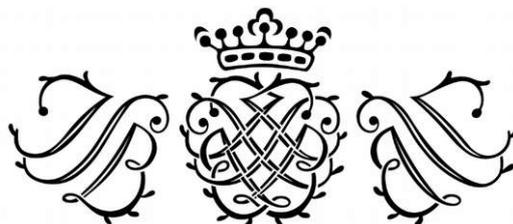


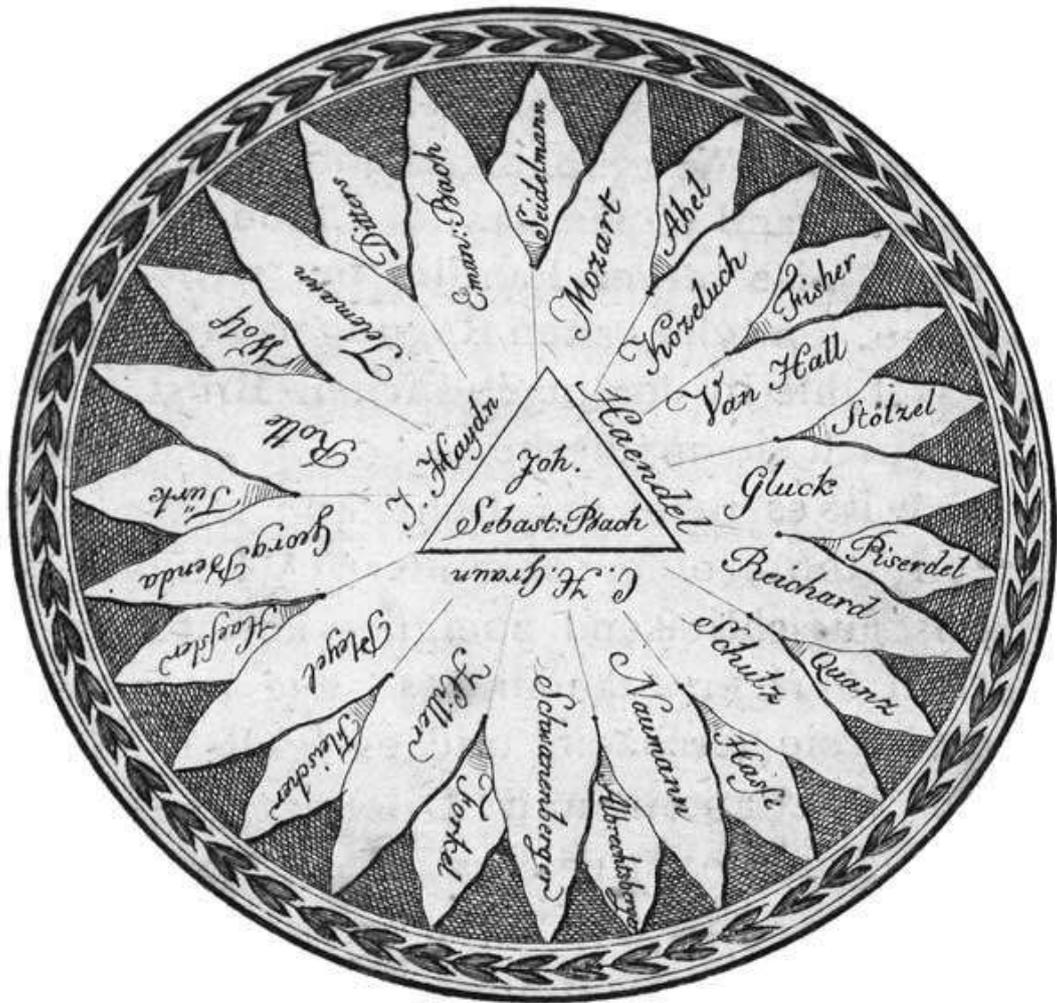
## Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come  
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).  
Al centro del monogramma è possibile identificare  
la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

### **Die Sonne der Komponisten**

*Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.  
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

*Il prossimo concerto*

**Venerdì 3 gennaio 2020. ore 21**

**Sala Conferenze del Museo Diocesano**

Via Vittorio Veneto

***Veneziani oltre laguna***

**Federico Toffano**

*violoncello barocco*

**Roberto Loreggian**

*clavicembalo*

*Concerto in ricordo di*

**Rossano Cilloni**

*Offerto da*

**Francesco Giudici e Olga Sassi**

*Sponsor*

**BPER:**

**Banca**

*Sponsor tecnico*



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO